

**VINCENZO CARPINO, PRESIDENTE AAROI-EMAC**

«I tagli previsti nella manovra al settore della sanità mettono a rischio i parti effettuati con l'epidurale e le interruzioni di gravidanza».

**ITALO BOCCHINO, VICEPRESIDENTE DEPUTATI PDL**

«La manovra Tremonti serve a tagliare la spesa pubblica e quindi a tranquillizzare, ma manca quasi del tutto la parte dedicata allo sviluppo».

**ATTILIO FONTANA, SINDACO LEGHISTA DI VARESE**

«La manovra economica non è equilibrata perché chiede agli enti locali i tre quarti dei sacrifici mentre il taglio per i ministeri sarà del 10%».

va messa ma aveva preferito rimuovere come si fa con le grandi difficoltà aspettando che qualcuno le risolve. Intanto da ambienti del Quirinale arrivava la conferma che il testo era stato trasmesso «firmato, come da prassi, dal presidente del Consiglio». L'atteggiamento del premier conferma le difficoltà che Berlusconi sta cercando di fronteggiare. Innanzitutto interne al governo, testimoniate dai quattro giorni che sono stati necessari per individuare la stesura definitiva di un provvedimento, approvato in Cdm martedì «salvo intese». Che si sia dovuti arrivare a sabato per trovare un accordo è la prova che quelle intese non c'erano. In queste ore il decreto è sottoposto al vaglio attento dei tecnici del Quirinale. La firma per ora non c'è. E non è detto che ci sia oggi. Napolitano si prenderà tutto il tempo «necessario».

Alcune correzioni sembra siano state apportate. Non sembra ci sia un condono diretto. La questione provinciale accantonata. I magistrati, che do-

**Il segretario Pd**

«Siamo ai limiti estremi del quadro costituzionale»

**Tremonti**

Polemica con i Velinisti  
«C'è la bollinatura della ragioneria»

mani incontreranno il sottosegretario Letta, hanno congelato il ventilato sciopero poiché sarebbero stati «ammorbidenti» i tagli alla pubblica amministrazione compreso quelli sugli stipendi dei magistrati anche se il giudizio resta molto critico. Manovra «iniqua e incostituzionale. Metteremo in campo iniziative ma con senso di responsabilità» annuncia il segretario dell'Anm, Giuseppe Cascini.

Critica con Berlusconi l'opposizione. L'Udc, Di Pietro, il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani che parla di un iter della manovra «ai limiti estremi del quadro costituzionale» puntando il dito su «uno spettacolo inverosimile che avviene, evidentemente, perché ci sono delle differenze dentro il governo, per usare un eufemismo, cioè delle risse. Vedremo carte cambiate, carte cambiate in questi giorni». ❖

# Da destra attacco alle doppie poltrone Molte di Pdl e Lega

«Il Tempo» di ieri in campo contro una pratica indecente Il rinvio di dimissioni «dovute» di parlamentari che hanno assunto incarichi in altre istituzioni

**Il caso**

**MARCO TEDESCHI**

ROMA  
economia@unita.it

**P**er favore, mollate almeno una poltrona». Termina così l'editoriale di fuoco pubblicato ieri dal quotidiano «Il Tempo». Il foglio, tradizionalmente legato all'area di centrodestra, per di più in passato diretto dall'attuale sottosegretario Gianni Letta, fa esplodere un siluro fragoroso all'interno del Popolo della Libertà. Il titolo dice tutto: «Doppie poltrone da segare». Il tema è di quelli da far tremare il sangue ai polsi. Mentre si chiedono sacrifici agli italiani, mentre gli enti locali si vedranno costretti ad alzare le tasse per risanare i propri bilanci, il Palazzo se la gode. Dopo gli annunci, i tagli alla politica non si sono visti. Anzi, tutto procede nel solito, inaccettabile solco dei privilegi. «Ci riferiamo alla ormai insostenibile vicenda dei doppi e tripli incarichi - scrive il direttore Mario Sechi - dei parlamentari, che si traducono in doppie e triple indennità, rimborsi e prebende di ogni specie e sottospecie».

**Volto pagina**, e a tutto campo compaiono 27 foto formato tessera dei parlamentari «incriminati» (tutti di Pdl e Lega) e due immagini più grandi della ministra Mara Carfagna e del neogovernatore del Piemonte Roberto Cota. I due vantano certamente «posizioni dominanti». Oltre che ministro, la Carfagna è deputato Pdl e consigliere regionale in Campania, con un assegno mensile di 27mila euro. Cota, dal canto suo, dopo aver ag-

**La prima pagina**



Il giornale romano diretto da Mario Sechi, di area moderata, ha attaccato i doppi incarichi.

**Il caso**

**Cultura, tagli a 232 istituti Per tanti «un atto di morte»**

Sono 232 gli istituti culturali su cui la manovra affonda la scure dei tagli (anzi sarebbero 231, il Vittoriale è privato). E per chi vive solo di fondi statali o quasi sarà la fine. Dice Alberoni dal Centro di cinematografia: «Così si smette di insegnare». «È un atto di morte», commenta il direttore dell'Istituto e Museo di Storia delle Scienze di Firenze, Paolo Galluzzi. I tagli, avverte Vendola, uccideranno «la neonata fondazione Petruzzelli». Il Rossini Festival è in allarme. Rischiano grosso il Museo della liberazione di Via Tasso a Roma, la Scuola archeologica di Atene. Sarà la fine dell'Eti - Ente teatrale italiano e di altri. Intanto Bondi si «rammarica»: Tremonti non lo ha consultato. Su [www.unita.it](http://www.unita.it) la lista dei 232 istituti.

quantato lo scranno di governatore, ha pensato bene di dimettersi da capogruppo, ma il seggio alla Camera resta suo: non molla. E incassa mensilmente 28mila euro. Il caso poltrone plurime è arrivato all'attenzione della Camera con le ultime regionali, in cui molti deputati sono stati eletti nei consigli locali. Montecitorio avrebbe dovuto esprimersi sull'incompatibilità, ma ancora «cincischia» (per usare il termine di Sechi). nel frattempo i deputati-consiglieri incassano (nell'ordine) circa 14mila euro di indennità, «cui possono sommarsi 10mila euro in caso venga eletto governatore - scrive Nicola Imberti sul Tempo - circa 4mila se si tratta di un ministro, fino a 3mila per i sottosegretari, 8-9mila per i consiglieri regionali».

**Sfornati i numeri**, parte la sfilza di nomi. Una raffica che colpisce per lo più il Pdl, qua e là esponenti

**CONTROMANOVRA**

**Adusbef e Federconsumatori lanciano la «contromanovra» da 52,7 mld che gravi «su evasori, banchieri, assicuratori e riciclatori esentando lavoratori e pensionati».**

della Lega, e un Udc, Domenico Zini, presidente della Provincia di Caserta con un assegno mensile di 19mila euro. Meno di Alessandra Mussolini, che arriva a 26mila euro da presidente di Commissione alla Camera e consigliera in Campania. Stessa prebenda per Cirielli (pd19 presidente della Difesa e della provincia di Salerno. Mille euro in più al mese prende Roberto Rosso, deputato pidiellino e consigliere in Piemonte. Come Cota, invece, guadagna Marcello Tagliatalata, deputato Pdl e assessore in Campania. Sui 25-24mila euro mensili si attestano Gianluca Buonanno (Lega), Daniele Molgora (ancora Lega); e Martino Zorzato, vicepresidente del veneto e deputato. Ma a battere torri, ministri, governatori e assessori, è Raffaele Stancanelli, senatore Pdl, vicepresidente della Sicilia e sindaco di Catania. Incassa 30mila euro al mese. ❖